

Karin Schöpflin

**LA BIBBIA
NELLA LETTERATURA
MONDIALE**

QUERINIANA

PREFAZIONE

La storia della nascita di questo libro risale fino al tempo in cui sedevo ancora sui banchi di scuola: il fatto che, nella lettura di opere letterarie, si tenesse troppo poco conto dei riferimenti che esse facevano alla Bibbia l'ho sempre percepito come una lacuna degli studi letterari scientifici. Questo fenomeno non è scomparso, anzi forse si è accentuato ancora di più, perché la familiarità con la Bibbia è ancor ameno ovvia di quanto lo fosse nel corso di passate generazioni. Durante i miei studi teologici, il piano di un libro che facesse conoscere agli studiosi di letteratura questo aspetto di tante opere letterarie divenne sempre più chiaro: da una prospettiva teologica l'accento cade su una storia di ricezione della Bibbia.

Durante la mia attività nell'insegnamento accademico ho verificato in varie forme il collegamento interdisciplinare che intercorre tra la Bibbia e la letteratura. La struttura di questo volume è basata su un corso, che negli anni passati ho più volte tenuto in forme diverse a Göttingen come corso interdisciplinare per filologi, teologi e per uditori interessati di tutte le facoltà – la frequenza assicurava gli aspiranti al baccalaureato punti di qualificazione. Fra tutte le opere letterarie presentate durante quel corso ho dovuto fare una scelta per questa pubblicazione, per cui qui mi sono limitata a prendere in esame quasi esclusivamente i “classici”, che erano stati pubblicati prima dell'ultimo decennio del XX secolo.

Ringrazio l'editrice Mohr Siebeck per aver inserito il libro nella collana UTB. In particolare ringrazio il dr. Henning Ziebritzki, che si è entusiasmato per il progetto e ha accompagnato con grande interesse e qualche prezioso suggerimento il processo della sua realizzazione.

Un grazie anche alle collaboratrici della casa editrice, Katharina Stichling e Jana Trispel, che con grande cura mi hanno aiutato nella preparazione del manoscritto per la stampa.

Amburgo, febbraio 2011

Karin Schöpflin

3.

A PROPOSITO DI QUESTO VOLUME

Concezione

Questo libro non vorrebbe aggiungere un altro esemplare ai già esistenti studi classici sulla Bibbia. Esso non può certo fare a meno di parlare anche direttamente della Bibbia, però lo fa mettendo in risalto quegli elementi che sono diventati rilevanti nella storia della sua ricezione letteraria. Dobbiamo perciò dare uno sguardo agli scritti biblici dell'Antico e del Nuovo Testamento, che furono di preferenza utilizzati in opere importanti delle "belle lettere"¹⁶. Le opere della letteratura mondiale, che abbiamo scelto, ci permettono di dare a mo' d'esempio uno sguardo all'influsso esercitato dalla Bibbia nella storia. Cercheremo perciò di considerare interdisciplinarmente insieme la Bibbia e la letteratura. A quanti si interessano di letteratura a livello scientifico daremo alcune informazioni fondamentali a proposito della Bibbia, dimostreremo la rilevanza ininterrotta di quest'ultima per la letteratura e li stimoleremo a percepire e a scoprire riferimenti e tracce bibliche anche in opere non prese qui in considerazione. D'altro canto, a quanti si interessano di teologia e di scienze bibliche illustreremo, sempre a mo' d'esempio, la ricca storia della ricezione della Bibbia nella letteratura, che mette retrospettivamente in nuova luce non pochi testi biblici. Affinché il nesso fra il testo biblico e la sua ricezione letteraria risulti chiaro, alla presentazione di unità bibliche (**Biblicamente**) seguiranno subito brani desunti da opere letterarie (**Letterariamente**), i cui autori utilizzarono tale materiale. Per questo motivo i singoli paragrafi possono essere letti indipendentemente gli uni dagli altri.

¹⁶ Non teniamo perciò conto, già per motivi di spazio, di testi – libretti per opere e testi di oratori – creati per essere musicati, così come non teniamo conto dei nuovi mezzi di comunicazione e delle opere cinematografiche.

Decisioni preliminari

Un progetto come questo richiede altre decisioni prese in partenza, che hanno ovviamente un carattere più o meno soggettivo. Necessaria è una decisione a proposito del canone biblico posto alla base. Qui partiamo, per quanto riguarda la sua estensione e il suo ordine, dal canone cristiano della chiesa antica, quindi dalla tradizione greca, per cui non prenderemo in considerazione i cosiddetti scritti deuterocanonici e quelli apocrifi¹⁷. Data la sua diffusione, l'influsso da essa esercitato e la sua qualità letteraria citeremo la traduzione di Lutero¹⁸. Tutte le opere letterarie sono presentate nelle loro traduzioni in tedesco, al fine di rendere più unitaria e facilmente comprensibile la nostra esposizione.

Prenderemo in considerazione la Bibbia nel suo complesso, quindi non solo suoi singoli brani, non solo un singolo personaggio biblico (ad esempio Giobbe), non solo un singolo tema e così via. Faremo una scelta tra le opere della letteratura mondiale che – fatte due eccezioni – videro la luce prima del 1945. In alternativa avremmo potuto limitarci a un'area linguistica, a un'epoca (il Barocco o il XX secolo) o a uno scrittore (Shakespeare e la Bibbia). Tuttavia proprio una presentazione, che abbraccia lingue, tempi e materiali biblici diversi, sembra essere particolarmente stimolante, perché così permette di farsi almeno un'idea della storia letteraria della cultura.

I titoletti al margine destro forniscono indicazioni sui contenuti e facilitano così l'orientamento. L'indice analitico permette di scoprire dei collegamenti trasversali tra gli scritti biblici – e un ruolo particolare svolgono qui quelli intercorrenti tra Antico e Nuovo Testamento – nonché tra il materiale biblico e le opere letterarie che lo hanno recepito.

¹⁷ Per la spiegazione dei termini cf. la *parte A* dell'Introduzione.

¹⁸ [Per la traduzione italiana *La Sacra Bibbia*, CEI, 2008].